



Leonardo Bonucci e Giorgio Chiellini, con i figlioli al seguito, ospiti del box della Ferrari sul circuito di Montreal

## PLAYOFF DI SERIE C

Cosenza e Siena conquistano la finale per la promozione

ROMA

In Serie C saranno il Cosenza e il Siena a sfidarsi nella finale che vale la promozione nel torneo cadetto. Tra le mura amiche, davanti a 17.500 tifosi entusiasti, i calabresi, dopo il pareggio a reti inviolate dell'andata sul campo del Sudtirol, hanno battuto per 2-0 gli altoatesini grazie alle rete siglata da Baclet al 24' del secondo tempo e all'autogol in extremis (49') di Frascatore. Soffertissima la sfida nel gremito stadio Massimino tra Catania e Siena, che ha richiesto tempi supplementari e calci di rigore, premiando infine i toscani che all'andata si erano imposti 1-0; nei tempi regolari i catanesi si sono imposti per 2-1 in rimonta e lo score è rimasto immutato nei supplementari, con gli ospiti decisamente bravi nel resistere in inferiorità numerica, prima in dieci e poi addirittura in nove. Nei penalty decisivo l'errore del rossoblu Mazzarani.

## IN BREVE

## SUPERBIKE

## Doppietta Yamaha bene i piloti Aprilia

■ Succede di tutto e alla fine a far festa è Alex Lowes. Il pilota della Yamaha ha conquistato la sua prima vittoria nel Campionato Mondiale Superbike dopo una Gara 2 mozzafiato che ha visto il leader della classifica, Jonathan Rea (Kawasaki) a terra nelle prime fasi. Sul circuito ceco di Brno è doppietta Yamaha e con il sesto vincitore, alle spalle dei piloti sul podio troviamo Eugene Laverty (Milwaukee Aprilia), quarto e il compagno di squadra Lorenzo Savadori, quinto. È un buon risultato per il marchio di Noale, che si candida come contendente al podio in questa stagione. Male Marco Melandri: in testa, scivolato sulla ghia, ha concluso al 15° posto.

## EUROPEI A BELGRADO

## Canoa 5000 metri Tacchini è di bronzo

■ Ancora Carlo Tacchini, ancora una medaglia di bronzo agli Europei di canoa velocità di Belgrado, in Serbia. Nella finale del C1 5000 metri l'atleta di Verbania si conferma ai vertici della canoa canadese conquistando il terzo gradino del podio con il tempo di 23'11.350. Oro al campione mondiale ed europeo in carica, il tedesco Sebastian Brendel, argento per il russo Kirill Shamsurin.

## PUGILATO

## Fury torna sul ring Seferi getta la spugna

■ Tyson Fury torna sul ring e lo fa portando a casa una vittoria al quarto round per abbandono. L'avversario, il 39enne albanese Sefer Seferi, infatti, ha alzato bandiera bianca dopo la quarta ripresa del match che si è disputato a Manchester, in Inghilterra. Fury, ex campione del mondo dei pesi massimi, non combatteva dal 28 novembre del 2015; ora il ventinovenne pugile britannico vanta 26 vittorie su altrettanti incontri.

## CALCIO SERIE A » LA CARICA DEI VETERANI

## Chiellini: io unico capitano Juve

«Vogliamo scudetto e Champions». E Bonucci sprona i suoi: «Il Milan tornerà nell'Europa che conta»

MONTREAL (Canada)

«Scudetto o Champions? Noi punteremo a tutto come sempre, con grande serenità. Ora ci riposiamo, poi per la Juventus sarà una grande annata come sono state le ultime, sono sicuro», parole di Giorgio Chiellini, che si proietta già alla prossima stagione. Il difensore bianconero sarà, dopo Alessandro Del Piero e Gianluigi Buffon, sarà il nuovo capitano: «Sì, sono sempre più vecchio, rimango io», ha commentato ai microfoni di Sky Sport dai box della Ferrari, dove è stato invitato dal Cavallino insieme a Leonardo Bonucci e le rispettive famiglie per il Gran Premio del Canada, che li ha visti tifare per le rosse di Maranello. «Buffon a Parigi? I compagni che hanno scelto altre strade mi mancheranno, è normale, speriamo di lasciare del buono ai compa-

## Braccio di ferro a Madrid: Cristiano Ronaldo chiede 30 milioni l'anno, secco "no" del Real



MADRID (Spagna). Il braccio di ferro tra Real Madrid e Cristiano Ronaldo (nella foto) continua e rischia di trascinarsi per tutta l'estate. Il campione portoghese che minaccia l'addio rimane fermo sulla sua richiesta di aumento: 30 milioni di ingaggio fissi annui, 9 in più di quello attuale. Cifra che in questo momento, scrive il «Mundo Deportivo», il Real non contempla, perlomeno nel modo che intende il

giocatore. Come svelato nelle ultime ore, l'offerta della dirigenza Blancos è di 25 milioni fissi più bonus che porterebbero la cifra totale a 32,5 milioni. In pratica la stessa proposta avanzata dal Real ad aprile, respinta però da CR7. La scorsa settimana, il potente agente di Ronaldo Jorge Mendes ha incontrato José Angel Sanchez, braccio destro del presidente Florentino Perez e in quel momento è emerso che il club

non si sarebbe spostato di un millimetro sulla sua offerta. Curiosamente, poco dopo è uscita dal Portogallo la notizia che Cristiano confermerebbe la sua intenzione di lasciare Madrid. Ronaldo, da parte sua, tace ed è già in Russia con il Portogallo per il Mondiale, il suo unico pensiero in questo momento. L'attaccante vuole isolarsi dalle questioni sul suo futuro e fa sapere che manterrà il silenzio per l'intero torneo.

gni che proseguiranno un domani quando non ci saremo più noi», ha aggiunto.

Al suo fianco, si diceva, Leo Bonucci, già compagno di mille battaglie con le maglie della Juve e della Nazio-

nale, ora colonna della retroguardia milanista e reduce da una stagione piuttosto sofferta: «Ma no, non c'è nessun tipo di problema, l'importante è che vengano risolte le voci che girano e tutto

venga messo a tacere per costruire qualcosa di importante», fa sapere in attesa di conoscere se il verdetto della Uefa relativo ai conti di bilancio della società, consentirà alla squadra di giocare o me-

no in Europa League; gli obiettivi realistici dei rossoneri? «Ritornare in Champions, riprendere la corsa e competere per i grandi obiettivi in campionato e nell'Europa che conta».

## IL LIBRO. LA RECENSIONE DELLA SETTIMANA

## La locomotiva umana che sfidò il regime rosso

«La verità è che come sprinter l'uomo è scadente. Non ci siamo evoluti a tale scopo. Eravamo cacciatori, e a renderci speciali è la nostra capacità di correre le lunghe distanze». È un elogio ai fondisti e mezzofondisti, questo appassionante volume del giornalista e scrittore di sport inglese Rick Broadbent, *Emil Zátopek. Una vita straordinaria in tempi non ordinari* (66thand2nd, 22 euro). È la narrazione ineguagliabile di un uomo che è passato alla storia per aver vinto - ai Giochi Olimpici del 1952 ad Helsinki - la medaglia d'oro nei 5000 e nei 10.000 metri e poi anche nella

maratona, stabilendo in ognuna di queste misure il record olimpico. Emil Zátopek nasce in Cecoslovacchia nel 1922 e, negli anni dell'occupazione nazista, inizia a correre con poca convinzione, non comprendendo da subito che quello sarebbe stato il suo destino.

«Quando correva, Emil non aveva inibizioni e si muoveva con estrema naturalezza, con un'andatura caracollante e brutta a vedersi, le braccia che si agitavano, la lingua penzoloni, la faccia deformata. Ed era anche molto veloce». Brutto a vedersi ma dalla corsa efficace, si teneva in forma correndo per i boschi e praticando un allenamento singolare,

trattenendo il fiato tra un tratto e l'altro. Venne soprannominato «la locomotiva umana» per il suo ansimare pesante e, nonostante l'estetica non fosse dalla sua, fu il primo atleta a scendere sotto i 29 minuti nei 10.000 metri piani.

L'autore approfitta di questa biografia unica per tratteggiare un disegno più ampio che mette insieme storia, politica e tanto sport, in ampie e dettagliate cronache che testimoniano il lavoro, accuratissimo, di recu-

pero della stampa dell'epoca, di immagini emblematiche, di ricostruzioni puntigliose dagli archivi della polizia segreta ceca. Zátopek decretò la sua caduta dall'empireo delle stelle dell'atletica firmando, durante la Primavera di Praga, il cosiddetto «manifesto delle Duemila parole», opera di dissenso e critica al regime comunista firmata dall'intellettuale ceco Ludvík Vaculík. Venne allontanato da tutti gli incarichi e costretto a lavorare in una miniera di uranio, come prezzo da pagare per la sua ribellione. Le sue imprese sportive sono comunque diventate epica dello sport, così come queste sue parole: «Se vuoi correre, corri il miglio. Se vuoi provare una vita diversa corri la maratona».

Annalisa Celeghin

## Boccone di traverso muore Martellosi ex ala dell'Udinese

UDINESE. L'ex calciatore Nicola Martellosi, che avrebbe compiuto 69 anni il 5 luglio, è morto tragicamente durante una cena con amici, soffocato da un boccone andato di traverso in un ristorante ad una ventina di chilometri da Udine. Vani ogni soccorso. Martellosi, ex ala destra, ha iniziato a giocare nel Bologna nel 1969-70 senza collezione alcuna presenza. Poi era passato al Perugia in B, 23 presenze e 3 gol. Quindi è passato all'Udinese in serie C allenata da Massimo Giacomini: 7 incontri e una rete.